



Mix di linguaggi ai Bagni Misteriosi

Nelle rotte del Fuorisalone entra il Parenti Art Design District con il teatro, showroom e ristoranti

Sara Chiappori



Le frenetiche rotte del Fuorisalone si allargano e inglobano nuove porzioni di città, arriva il Parenti Art Design District. Finora ai margini, anzi proprio esclusa, dalle mappe della Milano Design Week, la zona compresa tra Porta Romana e corso di Porta Vittoria si candida a diventare crocevia di tendenza nella settimana più cool dell'anno. Quartier generale il teatro Franco Parenti (in collaborazione con Domus, Galleria Continua, Mosca Partners, Galleria Blanchart e Intesa Sanpaolo) che giustamente sfrutta i suoi magnifici spazi, gli interni progettati da Michele De Lucchi, gusto contemporaneo e raffinata estetica artigianale, e soprattutto la piscina dei **Bagni Misteriosi** su cui si affacciano le vetrate del foyer.

La Palazzina con le sue architetture anni Trenta, per esempio, si trasforma nella location di "Immersione libera", piattaforma collettiva per giovani artisti curata da Marina Nissim e Giovanni Paolini: sculture, stampe, fotografie, proiezioni, installazioni sonore modulano un percorso articolato per contaminare linguaggi, prospettive ed esperienze. Design italiano e svedese si incontrano nel

comparto "Around Water" firmato Mosca Partners nella zona della piscina. Sopra la vasca, una casa modulare di 49 metri quadrati, "Rooms House", immagina nuovi ambienti domestici in funzione della mobilità e della flessibilità. Il tutto animato dalla performance "Moving/The pool pavilion" a cura di Fabio Cherstich, ciclo continuo di azioni coreografate che riflettono con ironia sulle opzioni dell'abitare contemporaneo. E se le cabine della piscina diventano sede espositiva di sei aziende

svedesi (tra cui Materia, Ogeborg, Dahl Agentur), gli studenti della Malmstens Linköping University propongono idee per arredi urbani in dialogo con l'ambiente, il tessuto sociale e la loro funzione di spazio pubblico. L'interno del teatro è invece nelle mani della Galleria Blanchart, che cura il percorso "Riflessioni Riflesse". Protagonista il vetro, nelle sue declinazioni di luci e trasparenze secondo otto designer, Simone Crestani, Silvia Fini, Pietro Follini, Raoul Gilioli, Sedicente Moradi, Joanna Klouca, Omri Revesz, Maria Grazia Rosi tra fantasie circensi, evocazioni lagunari e soluzioni green. Il Fuorisalone è anche occasione di mondanità, incontri, appuntamenti fuori formato: le micro pièces di "Talking Objects", ovvero gli oggetti che parlano attraverso le parole dei loro creatori, da Gae Aulenti a Ettore Sottsass, da Enzo Mari a Cini Boeri, la conferenza "Lo stato dell'arte tra Russia ed Europa" con Aleksandr Sokurov, Vittorio Sgarbi e Nicola Lagioia, la rassegna "Italian Touch", giovani talenti del design segnalati da Michele De Lucchi, Fabio Novembre, Arthor Huang, Paolo Ulian). Tutto questo al **Parenti**, ma è l'intera zona ad animarsi, dallo showroom Plinio il Giovane al Cinemino, dal ristorante greco Vaziliki Kouzina a Flou. Tutto su parentidistrict.com.

©PRODUZIONE RISERVATA



@PAOLOMARCHESI

1

Gli spazi

Design italiano e svedese si incontrano ai **Bagni Misteriosi**, una delle location del **Parenti** district